

L'Udc boccia la manovra per coprire il buco da 4 milioni

PESCARA L'ok dei revisori dei conti alla manovra del Comune per coprire il buco di 4,3 milioni di euro non basta ad assicurare un cammino tranquillo alla Giunta Mascia di qui al termine della consiliatura. Il capogruppo Udc Vincenzo Dogali, infatti, ha snobbato il vertice di maggioranza di venerdì sera tenendo sulla corda tutto il centrodestra. Per Dogali, quel piano finanziario non è accettabile nonostante sia stato "promosso" dai revisori perché rappresenta una zavorra per chi in futuro sarà a capo dell'Amministrazione.

Dogali in un primo momento aveva annunciato il voto contrario al bilancio, poi non ha garantito nemmeno la presenza. Il Pd lo pressa affinché sia coerente con le parole dette e lo invita a «staccare la spina alla Giunta Mascia». E l'invito a darsi una mossa arriva pure dal centrodestra: «Approvato il taglio delle spese proposto, coerente la previsione delle maggiori entrate per Irpef e Tarsu, - hanno detto l'assessore Marcello Antonelli e il consigliere Lorenzo Sospiri - non ci sono più scuse né pretesti per non approvare il bilancio». Una «manovra» pari a 4 milioni 351mila euro che la Giunta ha trovato con le seguenti voci: 607mila 500 euro dagli oneri della Bucalossi; 275mila 728 euro dalle spese; 640mila euro dal rinvio al 2014 del pagamento di alcuni debiti fuori bilancio-capitolo contenziosi; 580mila euro dal ripiano delle perdite di Pescara Parcheggi; un milione 93mila 336 euro dalla riduzione delle spese correnti; 700mila euro dai maggiori introiti Irpef e 455mila 337 euro dai maggiori accertamenti Tarsu.

